

NAPOLI -MILANO, ricordando la nascita del CORRIERE

Di Raffaele d'Argenzio

Il 5 marzo **il Corriere della Sera** ha festeggiato il suo 147° compleanno, essendo nato il 5 marzo del 1876. E io ci ho visto subito un ponte tra Milano e Napoli, ma ci ho pensato qualche giorno prima di scrivere. Ma poi non ho resistito. **Milano e Napoli**, due città vive, pulsanti che, chissà perché, quando ci arrivi ti affiora un sorriso e una sorta di disponibilità alla vita. E quando le lasci ti viene subito voglia di tornarci. Sono anche due città d'acqua, quella del mare e quella dei navigli, e l'acqua è simbolo vita, movimento anche di idee...



Quando, giovanissimo, sono partito **da Napoli**, dove vivevo, alla volta di **Milano**, per portare la pastiera a mia sorella, ancora non sapevo che il treno del ritorno l'avrei preso tante volte, finché Milano diventò **casa mia**, come sussurrai a me stesso quando un giorno tornando da Napoli scesi le scale della stazione Centrale. Sì, infatti, Milano è casa mia e mi

ha consentito di sviluppare la mia creatività e la mia carriera. Proprio questa riflessione personale mi ha portato a un'associazione di idee e a una riflessione sul **binomio Napoli-Milano**, un'abbinata vincente quando si tratta di fare grandi cose nel mondo del giornalismo.



Ma cosa ci “azzecca” il Corriere della Sera? Semplicemente perché l'ideatore e fondatore fu un giornalista napoletano. Già, proprio così: il famoso giornale dei milanesi deve la sua nascita a un napoletano: **Eugenio Torelli**, che poi aggiunse al cognome del padre anche quello della madre, **Viollier**. Vulcanico e, allora, con pochi mezzi, nel giro di poco, Torelli Viollier trova tre soci: **Riccardo Pavesi**, già editore de *La Lombardia*, che appoggia il progetto con il fine di debuttare in politica, anche se Il Corriere della Sera per volontà del suo fondatore, si manterrà sempre super partes, **Riccardo Bonetti e Pio Morbio**, entrambi avvocati, che però lasceranno il giornale alle prime difficoltà.



Eugenio Torelli Viollier

Tuttavia, **Pio Morbio** è destinato comunque a tracciare il destino fortunato del “Corriere della Sera”, che si chiamò così perché usciva nel pomeriggio e il numero era valido anche per tutto il mattino del giorno dopo. La sorella di Morbio, infatti, aveva sposato **Benigno Crespi**, fratello del noto industriale cotoniero **Cristoforo Benigno Crespi** di Busto Arsizio.



Caricatura di Cristoforo Benigno Crespi con il Corriere della Sera

Proprio l'alleanza tra Eugenio Torelli Viollier e Crespi, che divenne proprietario e finanziatore del Corriere, gli garantì i fondi necessari per fare un salto di qualità, grazie all'acquisto di una seconda macchina rotativa, che consentì di aumentare il numero di copie, ma anche i servizi telegrafici e assumere nuovi collaboratori e giornalisti, scelti personalmente da Torelli. Dopo l'abbandono di Torelli, nel 1898, nelle mani di **Luigi Albertini** altro grande e storico direttore la testata **passò alla famiglia Crespi** e il resto è (ancora) storia.

CORRIERE DELLA SERA

Prezzi d'abbonamento
 In Milano (se domattina) Lire 12 — Lire 9 — Lire 4 50
 Per tutto il Regno » 24 — » 18 — » 9 —
 Per gli altri Stati e per le regioni più remote.
 Le abbonamenti cominciano dal 1° e dal 15 d'ogni mese. — Per abbonamenti fatti a parte presso l'amministrazione del giornale.

Centesimi 5 in Milano — 7 fuori — numeri arretrati 10.

Prezzi delle inserzioni
 In questa pagina con 25 in fine di 7 punti — Articoli, annunci ed avvisi in altra pagina, ogni 10 linee del giorno, lire 1 25 in fine e spazio di linea.
 Indirizzarsi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annonci & RAZ. 2021 e C., via della Spina, 14, Milano.

Uffici di Direzione ed Amministrazione in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 77

Abbonamento straordinario

Da abbonamento straordinario è aperto tutto l'anno 1876 ai seguenti prezzi:
 Per Milano e domicilio.
 Dal 5 marzo al 31 dicembre 1876 L. 4.00
 Per tutto il Regno, franco di porto.
 Dal 5 marzo al 31 dicembre 1876 L. 5.25
 Estero (Stati dell'Unione Postale).
 Dal 5 marzo al 31 dicembre 1876 L. 22.25

MILANO, 5 MARZO.

AL PUBBLICO

Pubblico, vogliamo parlarvi chiaro. In diciassette anni di regime libero te hai imparato di molte cose. Oramai non ti puoi gabbarre dalle frasi. Sai leggere fra le righe e conosci il valore delle gonfie dichiarazioni e delle declamazioni solenni d'altri tempi. La tua educazione politica è matura. L'arguzia, l'esperto ti affaccia ancora, ma l'entusiasmo è freddo e la violenza ti dà fe-

lizzazione d'Italia, ha restituito le finanze. Se domani dovesse abbattere, potrebbe, con l'orgoglio che dà l'adempimento d'un gran compito, esclamare: Non dimittite, donne. Da un disavanzo annuo spaventevole ci ha condotti al pareggio. Non ancora, dite? Ebbene, sia: mancano venti, mancano trenta milioni: che sono appeso ai 700 che mancavano dieci anni fa? Qualche cosa di peggio che le finanze turche. Allora si diceva sul fallimento dello Stato, e si cercava di agguerrirsi: oggi chi cosa più pronunziare questa parola? Come il cavaliere temporario della ballata di Schiller, il partito moderato mosse diritto al mostro del disavanzo, con un mastino al fianco. Questo mastino si chiamava l'Aspetta. — bestia ringhiosa, feroce, spietata; ma sull'attesa era fatta aprire di vincere. L'Italia unita, il potere temporale dei papi abbattuto, l'esercito riorganizzato, le finanze prossime al pareggio. — ecco l'opera del partito moderato.

fanatiche delle campagne e delle plebi volubili e nervose delle città.

Questo giornale, che è moderato, e vuol essere lo specchio fedele dei pensieri di chi scrive, e delle persone savie che vorranno aiutarci de' loro consigli. — e li invochiamo, giacché, se siamo indipendenti, non vogliamo restare isolati. — non prometite di essere di più facile contentatura dell'altro gatto del vostro partito; e però non si farà scrupolo di esprimere la sua opinione, quand'anche questa dovesse tornare sgradita a chi sta in alto e a chi sta in basso. — Certo è che se ci avverrà di censurare, ci studieremo di non essere avventati né iracundi, e ad ogni modo le nostre intenzioni saranno rette. Nulla ci ripugna più del tono ministeriale e degli atteggiamenti da gradasso con cui certi giornali di parte nostra credono opportuno, di tanto in tanto, d'affermare la loro indipendenza. La nostra indipendenza, ch'è reale, non avrà bisogno di questo fanatismo. Il pubblico non

piace ricordarsi che tu, pubblico, non l'interessi che mediocrementi ai nostri odii ed ai nostri amori; che vuoi anzitutto essere informato con esattezza; ci piace arbare, di fronte a' nostri amici migliori, la nostra libertà di giudizio, ed anche, se vuole, quel diritto di frangere ch'è il sale del giornalismo.

Sentiamo dire ancora: Badate, voi dividete il partito. — Davvero? ma era forse diviso il partito quando andava a Milano un altro giornale della sera ad un soldo? Crediamo invece che non fu mai tanto forte quanto allora. È diviso il partito radicale perché ha due organi pomeridiani invece d'uno? Ci pare piuttosto che sia, o si creda, più vigoroso oggi che sei mesi fa.

Ma non nascono per far guerra ai giornali del nostro stesso colore politico; non è ai loro lettori che diamo la caccia. E nel campo degli avversari uomini che confidiamo raggranellarsi. E che! dovrebbe durare a Milano la voga di giornali che ogni giorno scos-

siatipifica una sola delle numerose opinioni che ti hanno spontaneamente circondato in questi giorni: non hanno servito essi che a riscaldirlo. La caccia del Corriere della sera è pura come un raggio di sole, ed è tutta a non la privata iniziativa di cui è figlio. Per vivere non ha bisogno di inchieste e di ricerche, come non ha bisogno di blandire le passioni ed i pregiudizii della folla. Fa bene questa riforma al Dio di Dio. Il Corriere della sera può essere indifferente alle talenze, e scriverle giacché non è destinato a morire domani. L'avversario è non.

I valenti hanno delle eruzioni di fuoco, ne fanno delle altre di fango. Anche la grande città hanno di queste eruzioni: Milano ne ha una da qualche mese. Per fortuna sono eruzioni brevi, e le buone terre non ne sono danneggiata, se sono anzi fertilizzate. E questo un fango spietato: non mancherà. Guai diremo che un fango d'altro. Al Corriere della sera non dispiace strano qualche pila di terra sulla sua testa: è per lui presencato un Stato d'uomo.

AL PUNGOLO.

Del Pubblico Amministratore del Corriere della Sera.

Il primo numero del Corriere della Sera del 5/6 marzo 1876

Tuttavia, è bello pensare che la **nascita del giornale più importante d'Italia** (della casa editrice in cui anche io ho avuto l'onore di lavorare con la mia prima direzione di un settimanale) è stato fondato da un napoletano, che lo ha diretto negli anni più difficili, consegnandolo alla storia. E a noi che lo leggiamo ancora oggi.

Parlano delle Mongolfiere! Mandateci i vostri racconti entro il 20 aprile!

Le Mongolfiere hanno cominciato a volare! Il progetto di Weekend Premium che premierà con un fantastico weekend i tre migliori racconti, riservato a ragazzi con patologie e disabilità, ha catturato l'attenzione dei media.

Così, con orgoglio condividiamo con voi questo **primo traguardo** e vi ricordiamo che per partecipare al concorso e mandare il vostro racconto c'è tempo **fino al 20 aprile**.

Qui trovate **il regolamento del concorso letterario**, che vi darà la possibilità di vincere un **weekend da sogno**.

Dal Corriere della sera

Weekend Premium

«Racconta il tuo sogno»
Il concorso per i ragazzi con disabilità



Cosa meglio di una mongolfiera, che si innalza in cielo grazie all'aria, a simboleggiare il volo? È diventata il logo della campagna «Racconta il tuo sogno» e di un concorso promosso dal network «Weekend Premium», rivolto ai ragazzi diversamente abili o con una grave patologia ai quali si chiede di raccontare il viaggio dei sogni. Un breve testo (3mila battute) in cui dovranno parlare un po' di sé, lasciare fluire le emozioni e indicare perché si desidera andare proprio in quel luogo. I tre finalisti, i cui racconti saranno pubblicati, partiranno per un weekend che si avvicinerà a quello descritto. Grazie

al progetto i ragazzi i cui racconti sono presenti sul sito weekendpremium.it, nella sezione le mongolfiere-weekend dreamers, hanno visitato Barcellona, Lisbona, la Sicilia, Modena e i luoghi della Ferrari, l'Umbria di San Francesco e Bolzano. Ideatore del progetto «Le mongolfiere - Weekend Dreamers» è Raffaele d'Argenzio, direttore del network. «Il viaggio è la finestra che li può far volare fuori dalla prigione della malattia - spiega d'Argenzio - o della disabilità. Certo ora possiamo solo recepire i loro desideri, le loro preferenze, ma viaggeranno non appena si potrà. Il primo giorno utile saremo pronti a farli

partire. Prima i vincitori e poi, a mano a mano, cercheremo di realizzare anche i sogni degli altri ragazzi». I premi sono tre, assegnati da diverse giurie: la Giuria della Stampa selezionerà il racconto vincitore per la scrittura e l'esposizione. La Giuria Top Manager del Turismo, di cui fa parte anche l'ex sindaco Gabriele Albertini, sceglierà il racconto con i luoghi più interessanti. Infine, la Giuria Web & Social indicherà il racconto che darà più emozione. I testi devono essere inviati entro il 20 aprile all'indirizzo: ilmiosogno@lemongolfiere.org

© RIPRODUZIONE TESTATA

Da Repubblica Milano

LE MONGOLFIERE

Weekendreamers.it

IL CONCORSO DEI VIAGGI IMMAGINARI

Il portale turistico Weekend Premium, l'associazione SportAbili di Predazzo e l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare di Milano insieme per regalare un sogno ai ragazzi fragili. «Il nostro è un progetto solidale – dichiara Raffaele d'Argenzio direttore di *weekendpremium.it* – che si propone di aiutare a realizzare i sogni di viaggio, dando la possibilità ai ragazzi con disabilità o patologie di diventare Young Reporter per raccontare la loro esperienza sulle pagine del nostro magazine. Se la pandemia ci ha costretto a fermare i viaggi non ha potuto fermare i sogni. Abbiamo chiesto ai ragazzi fragili di inviarci il racconto del viaggio che vorrebbero fare, o il weekend da vivere. I tre racconti più belli, scelti dalla giuria, saranno pubblicati sul portale e premiati con un weekend gratuito». Per partecipare, descrivere il proprio sogno con un racconto, massimo di due pagine, e inviarlo entro il 21 Marzo a ilmiosogno@weekendreamers.it , Tre proprie foto. www.weekendreamers.it



Dalla Gazzetta dell'Emilia

Nasce "Racconta il tuo sogno", il concorso letterario per donare un viaggio ai ragazzi fragili **In evidenza**

Scritto da Redazione

[Stampa](#) | [Email](#) | [Galleria immagini](#)



Il contest è rivolto a ragazzi diversamente abili o con una grave patologia che potranno vedere premiato il loro elaborato sia con la pubblicazione sia con un fantastico weekend nel luogo descritto dal loro racconto, appena sarà possibile tornare a viaggiare in sicurezza.

di *Manuela Fiorini* 4 marzo 2021 - Si chiama "Racconta il tuo sogno" e ha come simbolo una mongolfiera il concorso letterario nazionale promosso dal network Weekend Premium rivolto ai ragazzi diversamente abili o con una grave patologia. I testi, della lunghezza massima di 3000 battute, dovranno raccontare il proprio "viaggio da sogno", che dovrà essere una meta reale, un sogno che si potrà realizzare nella realtà. Inoltre si dovrà parlare un po' di sé, lasciare fluire le emozioni e indicare perché si desidera andare proprio in quel luogo. L'obiettivo è donare a tre ragazzi "fragili", un weekend da sogno, proprio quello descritto nei loro testi, che potranno essere scritti anche dai genitori o da un familiare se, per esempio, il ragazzo ha una patologia o una disabilità a causa della quale ha difficoltà a scrivere.



Grazie al progetto, prima dell'emergenza Covid, ragazzi come Ilaria, Francesco, Eleonora, Jacopo, Davide, Chiara, i cui racconti sono presenti sul sito di Weekend Premium, nella sezione Weekend Dreamers, hanno visitato Barcellona, Lisbona, la Sicilia, Modena e i luoghi della Ferrari, l'Umbria di San Francesco e Bolzano.

Il progetto "Racconta il tuo sogno" è stato ideato da Raffaele D'Argenzio, direttore del network Weekend Premium, che abbiamo intervistato.